



INDICE

1	INTRODUZIONE	3
1.1	LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	4
1.2	MOTIVAZIONI DEL PROGETTO.....	5
1.3	PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE	6
1.3.1	Le attività di eni e&p in Italia	7

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1-1: Concessione di Coltivazione “d38.A.C-AG”, Carta Regionale dei Titoli Minerari, aggiornamento al 31 ottobre 2009.....	3
Figura 1-2: ubicazione Piattaforma Fauzia.....	4
Figura 1-3: configurazione dello scenario di produzione del Campo Gas Fauzia.....	6



1 INTRODUZIONE

Il presente studio, redatto ai sensi dell'Allegato V del D.Lgs. 152/2006, come modificato dall'Allegato VII del D. Lgs. 128 del 29/06/2010, costituisce lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) relativo al Progetto “**Campo Gas Fauzia**” presentato dalla società eni divisione exploration & production.

Il “Campo Gas Fauzia”, al cui sviluppo è volto il presente progetto, è ubicato al largo di Marotta-Mondolfo (PU), a circa 45 km dalla costa marchigiana, ad una profondità d’acqua di 70 m, all’interno della conferenza Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi ubicata nel Mar Adriatico, Zona A, temporaneamente contraddistinta dalla denominazione ministeriale “d38.A.C-AG” che si estende su una superficie pari a 22,21 Km² e comprende parte dell’originario Permesso di Ricerca “A.R90.AG” (cfr. **Figura 1-1**).

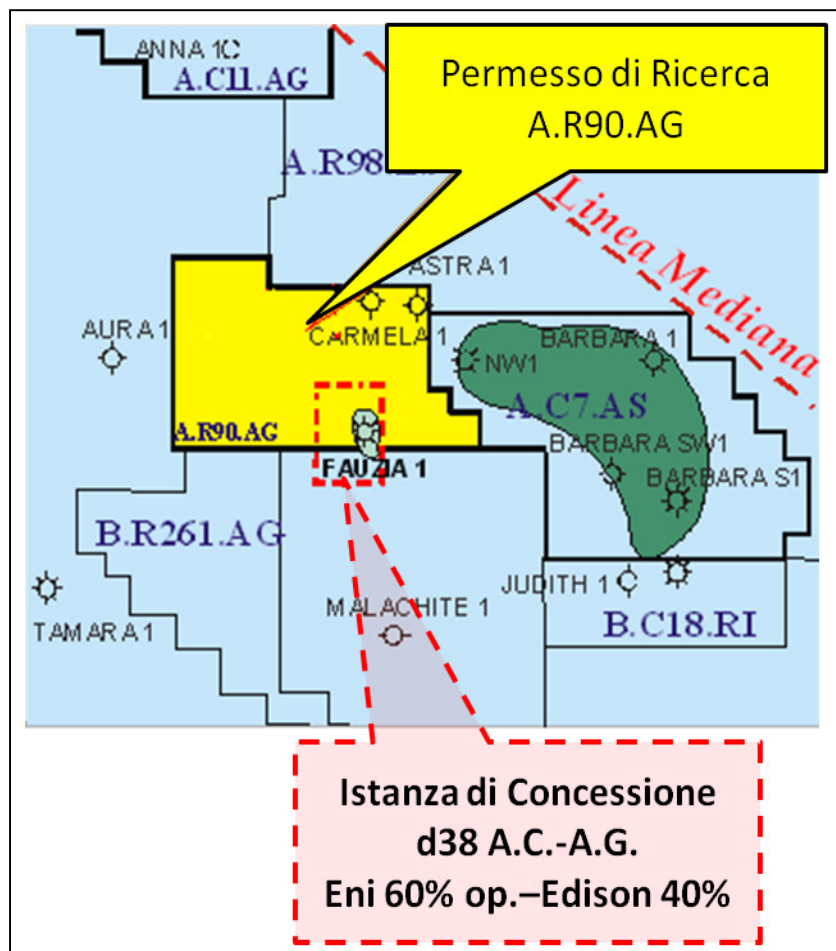


Figura 1-1: Concessione di Coltivazione “d38.A.C-AG”, Carta Regionale dei Titoli Minerari, aggiornamento al 31 ottobre 2009.

L’ubicazione della Piattaforma Fauzia, che verrà utilizzata per l’esecuzione delle attività in progetto, è mostrata in **Figura 1-2**.

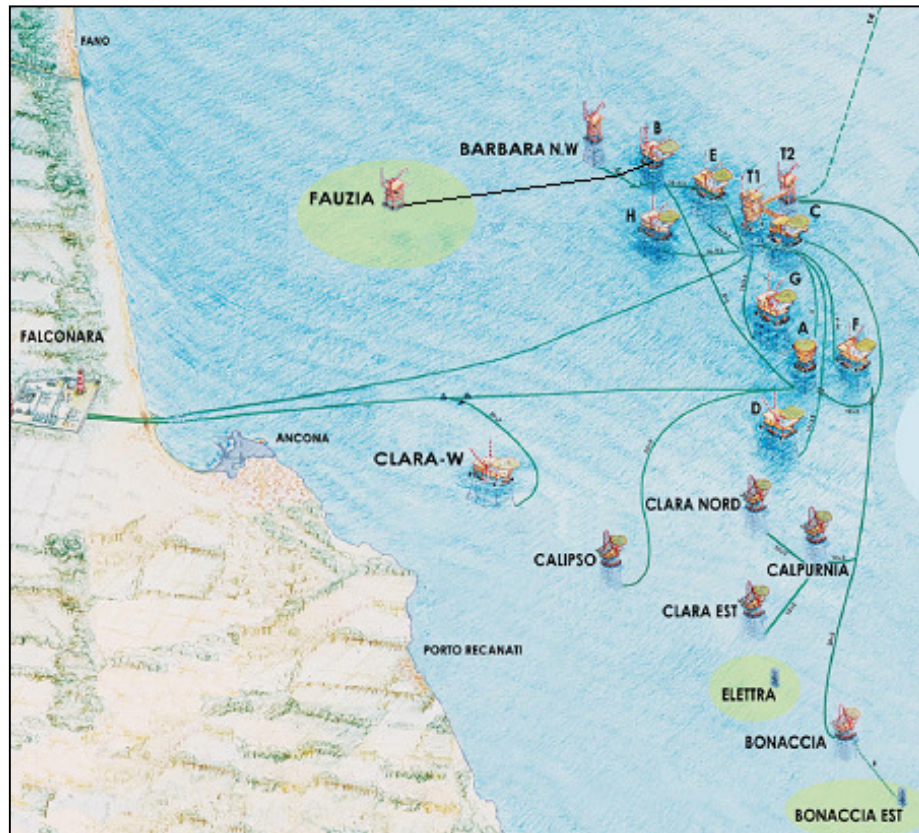


Figura 1-2: ubicazione Piattaforma Fauzia

Nel nuovo Decreto Correttivo n. 128 del 29 Giugno 2010 “*Modifiche ed integrazioni al D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152*” sono state apportate ulteriori modifiche agli articoli legati alle attività di ricerca e prospezione di idrocarburi liquidi a mare, al fine di tutelare al meglio l’ambiente e l’ecosistema naturale.

Le attività in progetto relative al “Campo Gas Fauzia”, saranno realizzate a circa 45 km di distanza dalla fascia costiera (circa 27 miglia), in un’area che non ricade né all’interno del perimetro di aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, né entro la fascia di dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree (rif. art. 6 modificato con comma 17 del D.Lgs. 126/2010).

In virtù del nuovo D. Lgs. 128/2010, tali attività sono soggette a Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

1.1 LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L’intera procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) costituisce uno strumento di supporto alla progettazione, finalizzato all’individuazione dei potenziali effetti negativi delle opere sull’ambiente ed all’individuazione di alternative progettuali, misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione.

È opportuno mettere in evidenza che la procedura di V.I.A. non ha un corso a sé stante ed indipendente dalla progettazione di un’opera, ma, al contrario, si prefigge di fornire ai progettisti informazioni ed elementi utili a ridurre al minimo l’impatto ambientale dell’intervento.

Nello specifico, uno Studio di Impatto Ambientale si articola normalmente nelle seguenti fasi:

 <p>eni S.p.A. Exploration & Production Division</p>	<p>Doc. SICS 192 Studio di Impatto Ambientale Sviluppo Campo Gas FAUZIA</p>	<p>Pag. 5 di 9</p>
--	--	--------------------

- Fase di Inquadramento, costituito da un:
 - *Inquadramento Programmatico e Pianificatorio*, in cui viene analizzata la compatibilità tra il progetto, i vincoli e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, e vengono individuati gli eventuali punti di discordanza;
 - *Inquadramento Progettuale*, in cui viene descritto il progetto nelle sue linee fondamentali, al fine di individuare i potenziali fattori perturbativi per l'ambiente;
 - *Inquadramento Ambientale*, in cui vengono individuati e descritti l'ambito territoriale coinvolto dall'intervento ed i comparti ambientali potenzialmente soggetti ad impatti significativi;
- Fase di analisi e stima degli impatti, in cui, dopo una prima fase di individuazione delle potenziali interferenze dell'opera con l'ambiente, vengono identificati i potenziali impatti, e relativa significatività, per poi procedere con la valutazione di quali possano essere eliminati e/o mitigati;
- Fase di individuazione delle misure di controllo, in cui vengono sintetizzate ed illustrate tutte le misure di mitigazione e di compensazione adottabili per limitare e contenere i potenziali impatti.

1.2 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA) è relativo al Progetto "Campo Gas Fauzia", presentato dalla società eni divisione exploration & production per lo sviluppo del giacimento Fauzia ubicato al largo di Marotta-Mondolfo (PU), a circa 45 km dalla costa marchigiana.

Obiettivo principale del progetto è lo sfruttamento delle risorse minerarie (Gas metano al 99,9%) in modo efficiente e senza impatti negativi sull'ambiente, per un periodo di 14 anni a partire da Ottobre 2012.

Il presente documento illustrerà il progetto complessivo, relativo allo sviluppo del Campo Gas Fauzia (cfr. **Figura 1-3**), che prevede le seguenti fasi:

- Installazione di una Piattaforma offshore a 3 gambe (Piattaforma Fauzia);
- Perforazione e completamento di due pozzi di sviluppo del "Campo Gas Fauzia" (Fauzia 2 e Fauzia 3 dir);
- Posa del deck;
- Collegamento con la Piattaforma Barbara B mediante la posa di una sealine da 12" per il trasporto del gas estratto dal Campo Gas Fauzia.

Lo Scenario di produzione identificato per il Campo Gas Fauzia prevede inoltre la separazione bifase dei fluidi di giacimento e la successiva spedizione del gas su Barbara B, con trattamento acque e scarico a mare dalla piattaforma Fauzia.

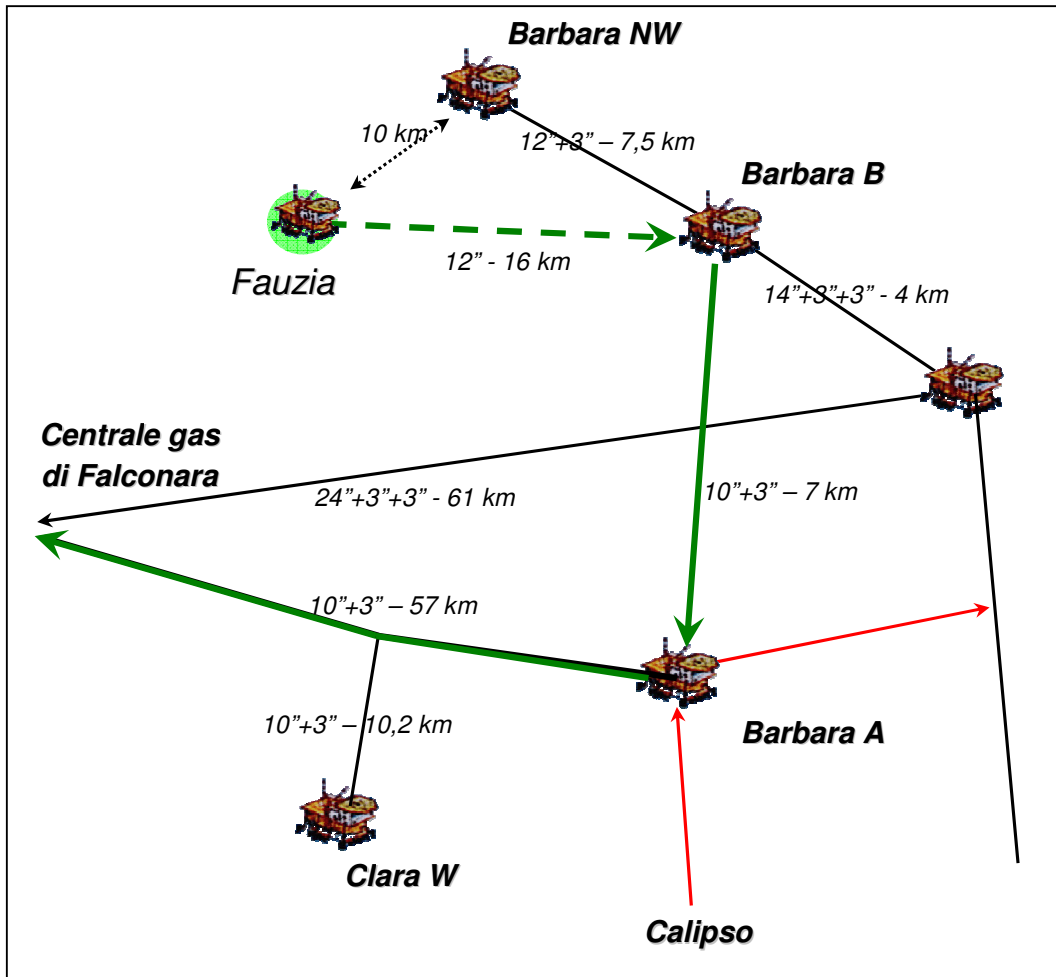


Figura 1-3: configurazione dello scenario di produzione del Campo Gas Fauzia

L'alternativa zero, ovvero la non realizzazione delle opere, è stata considerata non applicabile in quanto il progetto, così come dimostrato da precedenti attività esplorative nell'area, può risultare estremamente vantaggioso ed è conforme al trend che l'Italia sta cercando di seguire, ovvero quello di ridurre la propria dipendenza energetica dall'estero attraverso lo sfruttamento, economicamente favorevole ed ambientalmente responsabile, delle risorse presenti sul territorio nazionale sia marino che terrestre.

1.3 PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE

"eni è oggi più che mai un'azienda vicina, aperta e dinamica. I suoi valori chiave sono la sostenibilità, la cultura, la partnership, l'innovazione e l'efficienza".

eni è un'impresa integrata nell'energia, impegnata a crescere nell'attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale.

eni opera nelle attività del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica e dell'ingegneria e costruzioni, in cui vanta competenze di eccellenza e forti posizioni di mercato a livello internazionale. eni è presente in 77 Paesi con circa 78.400 dipendenti.

 <p>eni S.p.A. Exploration & Production Division</p>	<p>Doc. SICS 192 Studio di Impatto Ambientale Sviluppo Campo Gas FAUZIA</p>	<p>Pag. 7 di 9</p>
--	---	--------------------

Ogni azione promossa da eni è caratterizzata dal forte impegno per lo sviluppo sostenibile. La sua azione è orientata a valorizzare le persone, a contribuire allo sviluppo e al benessere delle comunità nelle quali opera, a rispettare l'ambiente, a investire nell'innovazione tecnica, a perseguire l'efficienza energetica e mitigare i rischi del cambiamento climatico.

I settori di attività di eni sono:

- **exploration & production (e&p)**, che opera nelle attività di ricerca e produzione di idrocarburi;
- **gas & power (g&p)**, che opera nelle attività di approvvigionamento, trasporto, rigassificazione, distribuzione e vendita di gas naturale;
- **refining & marketing (r&m)**, che opera nelle attività di raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi;
- **petrolchimica**, che opera nel settore petrolchimico;
- **ingegneria e costruzioni**, che opera nel settore ingegneria, costruzioni e perforazioni offshore e onshore attraverso la Società Saipem;
- **altre Società**, con cui eni opera anche in altri settori industriali attraverso il controllo di società quali Ecofuel S.p.A., eni Corporate University, eni International Resources, eniServizi, LNG Shipping;
- **attività finanziarie**, con cui dal 1° gennaio 2007 la società di tesoreria centrale Enifin S.p.A. è incorporata per fusione in Eni S.p.A. al fine di ottimizzare le opportunità di netting intragruppo e il ricorso al mercato.

1.3.1 Le attività di eni e&p in Italia

Le attività eni in Italia riguardano l'esplorazione e produzione di idrocarburi, il gas naturale, la raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, l'ingegneria e costruzioni e la petrolchimica.

eni opera in Italia dal 1926. L'attività è condotta nella Val Padana, nel Mare Adriatico, nell'Appennino centro-meridionale e nell'onshore e nell'offshore siciliano per una superficie complessiva che, a fine 2008, risultava pari a 25.522 km² (20.409 in quota eni) e a fine 2009 risultava pari a 22.038 km², a fronte di una quota globale pari a 27.178 km².

Le attività di esplorazione e produzione sono regolate da contratti di concessione. Nel 2009 eni è presente in Italia con 167 titoli minerari (159 nel 2008), 87 giacimenti in produzione (87 nel 2008) e possiede riserve certe di idrocarburi pari a 703 milioni di barili di olio equivalente (boe) (681 milioni di boe/anno nel 2008), corrispondenti a circa il 10,7% delle proprie riserve totali mondiali.

Nel giugno 2009, in coerenza con il "*Piano Strategico per il quadriennio 2009-2012*", eni ha identificato una serie di asset e 44 titoli minerari in Italia che ha conferito, dal 1° gennaio 2010, a tre società di nuova costituzione (NewCo) interamente controllate da eni. A tali NewCo sono stati conferiti tre *cluster* di titoli, distinti in base alla collocazione geografica degli asset: la prima nel Nord Italia (Pianura Padana ed Emilia Romagna - "Padana Energia"); la seconda nell'Italia Centrale (Sud Marche, Abruzzo e Molise - "Adriatica Idrocarburi"); e la terza nel Mezzogiorno, nell'area di Crotone ("Ionica Gas").

Esplorazione

Nel corso del 2007 l'attività esplorativa ha avuto esito positivo con la scoperta a gas nell'onshore abruzzese, con il pozzo Colle Sciarra 1.

Nel luglio 2008 eni ha effettuato una nuova importante scoperta di gas nel Canale di Sicilia, a circa 22 km al largo della costa di Agrigento, attraverso la perforazione del pozzo Cassiopea 1, ad una profondità d'acqua

 <p>eni S.p.A. Exploration & Production Division</p>	<p>Doc. SICS 192 Studio di Impatto Ambientale Sviluppo Campo Gas FAUZIA</p>	<p>Pag. 8 di 9</p>
--	--	--------------------

di circa 560 metri. Nel settembre 2008, eni ha effettuato un'altra scoperta di gas nel Canale di Sicilia, circa 20 km al largo della costa di Agrigento.

La scoperta è avvenuta tramite la perforazione del pozzo Argo 2 (eni 60%, operatore). Argo 2 ha confermato la presenza e l'estensione della scoperta di gas effettuata nel 2006 tramite il vicino pozzo Argo 1 e ha individuato nell'area, a una maggiore profondità, ulteriori quantità di gas. La scoperta di Argo 2 conferma l'elevato potenziale dell'offshore del Canale di Sicilia. Nel 2008 sono stati assegnati a eni due nuovi permessi esplorativi nell'onshore pugliese.

Sviluppo

Nel 2008/2009, le attività di sviluppo eni sono state finalizzate al recupero del potenziale minerario residuo dei principali giacimenti in produzione e al completamento dei progetti in corso di sviluppo.

In Val Padana le attività hanno riguardato essenzialmente interventi di ottimizzazione sul giacimento Villafortuna e attività di studio per lo sviluppo sui giacimenti Longanesi e Canonica d'Adda, per i quali sono in corso i procedimenti di valutazione di impatto ambientale.

Sono state inoltre effettuate intense attività per il recupero del potenziale minerario residuo dei principali giacimenti, quali Antares, Cervia, Emma, Fratello Nord e Giovanna nel Mar Adriatico, ed Hera-Lacinia e Luna nel Mar Jonio. Tali attività hanno principalmente riguardato:

- il potenziamento del sistema di water injection e upgrading (adeguamento) delle facilities (apparecchiature) del giacimento di Angela-Angelina;
- gli interventi di sidetrack (perforazione in una diversa direzione da un pozzo esistente) ed infilling (pozzi di infittimento) sui giacimenti di Annalisa, Antares, Barbara, Cervia, Giovanna, Luna, Trecate;
- il completamento dei pozzi di Cervia e Luna;
- lo sviluppo dei giacimenti Annamaria, Bonaccia Est e Guendalina.

Gli investimenti tecnico/economici intrapresi da eni in Italia, hanno riguardato soprattutto le attività svolte in Val d'Agri, relative all'avanzamento del programma di perforazione, agli interventi di sidetrack, all'adeguamento delle facilities di produzione, nonché al completamento della prima fase del programma di sviluppo della concessione Val d'Agri (eni 60,77% operatore) attraverso il collegamento al centro olio dei primi pozzi dell'area di Cerro Falcone, con una produzione di circa 6 mila boe/giorno, come riportato nel documento "Relazione finanziaria eni 2009".

In Sicilia le attività del 2009 hanno interessato interventi di workover (intervento di manutenzione in pozzo) ed infilling sui giacimenti Gela e Fiumetto per il recupero del potenziale minerario residuo, ed interventi di upgrading delle facilities nelle centrali di Bronte e Gagliano. Le altre iniziative onshore in corso riguardano interventi di sidetrack sui giacimenti di Gela e Bronte e lo sviluppo del giacimento a olio di Tesoro.

L'attività offshore ha riguardato la finalizzazione del programma di sviluppo congiunto delle tre recenti scoperte a gas di Panda, Argo e Cassiopea, di cui è in corso la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Produzione

Dall'analisi dei documenti "eni 2009" e "Relazione finanziaria eni 2009", si evince che, per il 2009, in Italia la produzione di idrocarburi in quota eni ha subito una diminuzione del 15,1%, passando da 199 mila boe/giorno nel 2008 a 169 mila boe/giorno nel 2009, con circa 481 pozzi produttivi a gas naturale (di cui 421,1 in quota eni), dovuta principalmente al naturale declino dei giacimenti maturi, solo in parte compensata dall'avvio di nuovi campi in Adriatico.

 <p>eni S.p.A. Exploration & Production Division</p>	<p>Doc. SICS 192 Studio di Impatto Ambientale Sviluppo Campo Gas FAUZIA</p>	<p>Pag. 9 di 9</p>
--	--	--------------------

Dai dati ufficiali emerge che, al 2008, le principali aree che hanno fornito i maggiori contributi alla produzione eni in Italia sono: Mar Adriatico (48%), Basilicata (29%), Pianura Padana (3%) e Sicilia (9%). Nel Mare Adriatico i principali contributi sono stati forniti da Barbara (3,5 milioni di metri cubi/giorno), Angela - Angelina (1,6 milioni di metri cubi/giorno), Porto Garibaldi (1,4 milioni di metri cubi/giorno) e Cervia (1,1 milioni di metri cubi/giorno) oltre a Tea - Arnica - Lavanda (1,2 milioni di metri cubi/giorno).

La produzione dell'area viene effettuata attraverso 87 piattaforme ed è convogliata mediante sealine verso la terraferma dove viene immessa nella rete di trasporto nazionale del gas. eni è operatore, in Basilicata, della concessione Val d'Agri (eni 60,77% operatore).

Nel 2008 la concessione ha prodotto 95 mila boe/giorno (58 mila in quota eni). La produzione proveniente dai giacimenti Monte Alpi, Monte Enoc e Cerro Falcone è alimentata da 21 pozzi produttori dei 47 previsti dal progetto di sviluppo approvato ed è trattata presso il centro olio di Viggiano della capacità di trattamento di 104 mila barili/giorno di petrolio. Il petrolio viene trasportato mediante un oleodotto lungo 136 chilometri e viene successivamente lavorato presso la raffineria eni di Taranto.

In Sicilia eni è operatore in 15 concessioni situate nell'onshore e nell'offshore. I principali giacimenti sono Gela, Ragusa, Giaurone, Fiumetto e Prezioso che nel 2008 hanno prodotto il 9% della produzione eni in Italia.

Come riportato nel documento di "*Bilancio eni 2009*", gli sviluppi futuri e gli investimenti tecnico/economici previsti già a partire dal 2010, riguardano le diverse attività svolte in Italia, nell'ambito della Div. eni e&p.

Nello specifico, relativamente all'attività esplorativa, continueranno gli studi geologici e geofisici con l'obiettivo di individuare nuove iniziative esplorative e di razionalizzare il portafoglio titoli minerari.

L'attività di sviluppo sarà volta all'ottimizzazione del recupero del potenziale minerario residuo di aree in produzione, con interventi di sidetrack/infilling dei giacimenti situati nell'offshore adriatico, alla valorizzazione di nuove riserve e alla prosecuzione della realizzazione del progetto di sviluppo della Val d'Agri. In particolare, per i giacimenti a gas, è prevista l'ultimazione dello sviluppo dei giacimenti Annamaria e Bonaccia Est con avvio della produzione atteso nel 2010 e l'inizio del progetto Guendalina, con avvio della produzione atteso nel 2011.

A fine 2010, la produzione di idrocarburi è attesa in flessione di circa il 10,8% a seguito dei conferimenti dei tre rami d'azienda "Attività e&p – Pianura Padana", "Attività e&p – Marche, Abruzzo e Molise" e "Attività e&p – Area Crotone" avvenuti a fine esercizio che incidono per circa il 15,9%, parzialmente compensati dallo start up di nuovi campi nei giacimenti situati nell'offshore adriatico e dalla prosecuzione della realizzazione del progetto di sviluppo della Val d'Agri che contrasteranno il naturale declino dei giacimenti maturi di gas.

Nell'attuale contesto economico, al fine di soddisfare nel tempo la crescente domanda energetica, eni si avvale di una tipologia di approvvigionamento basata sui criteri di economicità e sostenibilità, con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente e alla crescita economica dei Paesi in cui opera.

Come riportato nel documento "*Bilancio di sostenibilità eni 2009*", in un contesto sempre più competitivo, per garantire una crescente produzione di idrocarburi nel corso degli anni, eni intende sia promuovere un programma di nuovi avvisi produttivi reso possibile grazie ai recenti successi esplorativi, sia sviluppare e ampliare partnership strategiche con Paesi produttori per espandersi in nuove frontiere petrolifere, offrendo soluzioni tecnologiche mirate a soddisfare la domanda energetica dei Paesi, attraverso la migliore valorizzazione delle risorse minerarie e la promozione dell'uso razionale delle fonti energetiche.

Inoltre, al fine di garantire maggior sicurezza di approvvigionamento italiano ed europeo nel lungo termine, nel corso del prossimo quadriennio eni intende valorizzare le proprie riserve a gas investendo nel potenziamento sia delle reti di gasdotti di importazione, sia dei campi di stoccaggio a gas.